



PREMIO NAZIONALE DI POESIA ALESSANDRO MANZONI



22^a Edizione

BANDO

Per celebrare Manzoni nei luoghi, sul Verbano, dove egli visse con Rosmini la sua più intensa stagione spirituale viene bandita la ventiduesima edizione del Premio Nazionale di Poesia Alessandro Manzoni.

Il Premio è suddiviso in due sezioni:

- Per un'opera di poesia in lingua italiana pubblicata in Italia e nella Svizzera italiana tra il 30 giugno 2007 e il 30 ottobre 2012;
- Per una o più poesie inedite in lingua italiana, a tema libero.

La giuria del Premio, il cui giudizio è inappellabile, è costituita da Gianfranco Lazzaro (Presidente), Fiammetta Bonazzi, Elisa Pozzoli, Enrico Castrovilli.

Le opere e gli elaborati concorrenti, in cinque copie, vanno spediti, con plico postale raccomandato, alla Segreteria del Premio Manzoni di Poesia, Casella Postale n° 1, 28831 Baveno-Feriolo (VB) Lago Maggiore, entro il 31 Gennaio 2013.

La tassa di iscrizione è di Euro 30,00 per ciascuna Opera edita e di Euro 30,00 per ogni raccolta di poesie inedite (per un massimo di dodici composizioni).

Gli elaborati che partecipano alla sezione "B" devono pervenire, se trattasi di più poesie, ordinati in fascioletti.

La selezione degli autori finalisti e dei vincitori, ai quali verranno assegnati i Diplomi e le Targhe, avrà luogo entro il 30 Maggio 2013. Ai vincitori e ai finalisti sarà comunicato l'esito dei lavori della Giuria.

Le opere e gli elaborati inviati al Premio non saranno restituiti.

La tassa di iscrizione deve essere versata sul c.c. Postale n. 1846006 intestato a: Lazzaro G. Franco, via Arnold 16, 28831 Baveno-Feriolo (VB)

La partecipazione al Premio implica l'accettazione di tutte le clausole del presente bando.



Per tutto quanto non è contemplato nel presente Bando è competente a deliberare la Giuria.

I Bandi e le informazioni vanno richiesti alla Segreteria del Premio Manzoni di Poesia, Casella Postale 1, 28831 Baveno-Feriolo (VB), tel. 0323.28158.

Brevi cenni storici sul Manzoni a Lesa

Alessandro Manzoni si era stabilito a Lesa, sul Lago Maggiore, nel 1848, nella casa del figliastro, il Conte Stefano Stampa. Manzoni era dovuto fuggire da Milano, rifugiandosi in Piemonte, quando a Milano era ritornato il Generale Radetsky: quel Radetsky che non si era dimenticato quei "versi" anti-austriacanti che Manzoni aveva scritto vent'anni prima nell'ode intitolata *Marzo 1821*. A Villa Stampa Manzoni rimase fino alla morte dell'amico Antonio Rosmini avvenuta a Stresa, a villa Bolongaro, nel 1855.